

Caro e pregiato amico

Non so certo che mi avrete compianto per
questa mia non volontaria dimora in Venezia.
Continuarmi la Vostra compassione, che
non so per quanto ancora abbia a durare il
nostro esiglio dal luogo spettabile. Tutti
mi ripetono, che bisogna curare con guardin-
go scrupolo il morbillo, e starne per molti
giorni anche dopo che sia scomparso un tri-
stissimo riguardo dell'aria. In questi casi
mi lascia sempre regolare dalla superstizio-
ne della prudenza. Ma solo per il Medico
consenti a Strita di lasciare il letto. Per ben-
na vostra non pare che la terra sia appi-
cata a Pino. E si può troppo la tosse carina.

and' e che ~~il~~ il nostro occhio e più il cuore
soprono il frastuono di quelle scosse violente
e ambasciose, che squassano e spostano i due
paesi fanciulli di urtoni all'unisono.

Pace, che da più anni mitigato il tormento
in armonia. Speriamo non rinverdisca.

Dissi a Parini di coniare i canini
sui per la lingua nel giorno 20. corrente
(Sabato) a ora $1\frac{1}{2}$ pom. - Prego Voi di
avvisare gli aggregati colla darsola =
se hanno lavati in preudo = Oggiinghera ^{la} parini

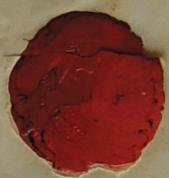
Grande cordiale saluto di mia Ma-
dre e di mia Moglie; ricordatevi a Mo-
nin, a Parini, ai Sartori. E Vi abbraccio
con sentimento di antica e sempre calda ami-
cizia

il Vostro Andrea S. V.
Venezia 17.9.

Handwritten notes on the right page, including "Venezia 17.9." and other illegible cursive text.

18. G. 17.

47. G. 17.
M. chiarissimo signor
il signor Professore Roberto de' Visiani
Membro dell'Istituto e Direttore della Società Scientifica
ecc. ecc. in Padova
Orto Botanico.



18. G. 17.